



VENEZIA 68

Red Carpet

Foto Ansa/Claudio Onorati



Al Pacino con Salomè e Crialese dalla «Terraferma»

SBARCHI Sono arrivati ieri al Lido gli attori di «Terraferma», di Emanuele Crialese, primo film italiano oggi in concorso. Nella foto Giuseppe Fiorello, al centro Donatella Finocchiaro e accanto Filippo Pucillo. E oggi è anche la giornata di Al Pacino, con il suo film «Wilde Salome». All'attore-regista sarà consegnato stasera il premio Jaeger Lecoulre Glory to the Filmmaker Award. Ieri è sbarcato con la rossa Jessica Chastain, già premiata da Madonna con il Gucci Award for Women in cinema.

Il primo weekend da italiani in Mostra: bene Bruni, meno Patierno e Gaglianone

→ A PAGINA 28 E 29

Morire d'amore a Teheran con il «Pollo alle prugne» di Marjane Satrapi

→ A PAGINA 29



DIVI E VIZI, CAPRICCI E DEPRESSIONE

**MOSTRI
IN LAGUNA**

Alberto Crespi



Gente che va, gente che viene. Madonna ha lasciato Venezia a bordo di un aereo privato, non prima di aver partecipato al Gucci for Women Award ai Granai delle Zitelle, alla Giudecca. È partita per Londra, ora son cavoli degli inglesi: dovranno gestire lei, la piccola Lourdes e tutto il codazzo di bodyguards e tirapiedi assortiti. Ieri si è saputo che Madonna gira perennemente seguita da una tizia che deve controllarle il trucco in tempo reale, intervenendo con i ritocchi del caso anche mentre la star cammina per strada o prende un caffè. Un giorno bisognerà scrivere un libro su questi eroi silenziosi, come il fumatore di professione che deve tenere acceso il sigaro di Mel Gibson quando l'attore è di scena, o l'assistente che seguiva 24 ore su 24 Cecil B. De Mille con una sedia perché il regista dei *Dieci comandamenti* voleva potersi sedere senza preavviso in qualunque momento (queste storie sono vere, non sono barzellette!).

Per una Madonna che se ne va, un dio della recitazione che arriva: Al Pacino è a Venezia da ieri, con la 31enne fidanzata argentina Lucila Sola. Oggi presenterà l'atteso film-saggio *Wilde Salome*. È sceso a Cipriani, facendo quindi della Giudecca – quest'isola appartata, un tempo popolare, meravigliosa – il cuore divistico della Mostra. Sembra una notazione a margine, serve invece a ribadire un vecchio concetto: questa manifestazione può sopravvivere solo abbandonando il Lido e trasferendosi a Venezia, dove andrebbe individuato uno spazio (alla citata Giudecca, o nelle immense strutture dell'Arsenale) nel quale allestire il festival. Al Lido, l'amianto ha solo fatto esplodere il bubbone: il cantiere è osceno, gli stand sono più brutti e risicati del solito, le sale sono poche e i film troppi, i prezzi dei bar continuano ad essere osceni. Tutto il resto è ok. ●

Chernobyl, terra desolata e i contagi di Soderbergh con Matt Damon

→ A PAGINA 29